

Venezia: qualcosa si muove con i correttivi

Messina, Assarmatori: "Soddisfatto che i segnali di disagio siano stati in parte accolti"



Pubblicato

5 ore fa

il giorno

30 Luglio 2021

Da

[Redazione](#)



ROMA – Se sotto il profilo ambientale il problema della laguna di Venezia sembra sia stato risolto, restano in sospeso diverse questioni con i segnali di disagio lanciati dalla comunità marittima e portuale.

Messaggi che almeno in parte sono stati accolti da esponenti di diversi partiti: "Qualcosa si sta muovendo e spero vivamente che alcune delle incongruenze del decreto sulle crociere a Venezia possano essere presto risolte" commenta **Stefano Messina**, presidente di **Assarmatori**.

Quella di Venezia è una problematica di cui si parla da anni, che trascina dietro di sé polemiche e proposte, e che ha portato negli ultimi mesi e poi settimane a un provvedimento la cui gestazione per Messina "è stata troppo rapida e **non ha tenuto**

conto delle complessità della situazione, finendo per non dare soluzioni contestuali, come chiedevano le compagnie che da anni auspicavano una soluzione diversa dalla Giudecca”.

I correttivi individuati negli ultimi confronti necessitano di fissare alcuni punti fermi.

“In primo luogo -sottolinea il presidente- va definita una **data certa per la ripresa delle crociere** a Venezia, che consenta i primi accosti a Marghera già nella primavera del 2022. In caso contrario si metterebbe a rischio l’intera stagione, con quel che comporterebbe per l’economia della città e per il mercato turistico nazionale.

Vanno poi adeguati i **sostegni al reddito** dei lavoratori, alle compagnie e agli operatori terminalistici. C’è un vasto segmento dell’economia veneziana, con ricadute anche nazionali, sul quale il decreto ha un forte impatto, solo parzialmente compensato dalle misure attuali”.

A proposito delle **procedure per i lavori**, Messina ritiene debbano essere semplificate al massimo per rispettare i tempi strettissimi necessari alla loro realizzazione.

“Sembra quindi un controsenso prevedere l’applicazione della Valutazione d’impatto ambientale, anche per semplici interventi di manutenzione su canali già normalmente in uso”.

“Infine, è bene che la valutazione sulla possibilità di riutilizzare il **canale Vittorio Emanuele II** per il transito di navi di piccola stazza sia effettuata su basi tecnico nautiche, tenendo fuori qualsiasi posizione pregiudiziale e ideologica”.

Un hub portuale fondamentale come quello di Venezia determina che le decisioni che si prendono su di esso abbiano un impatto anche sull’intero sistema portuale dell’Adriatico.

“Questo equilibrio va salvaguardato insieme alla funzione stessa di Venezia come home port”.